

5 Aprile 2013 CASALE MONFERRATO

## Il comitato Ittas: 'Attenzione al rischio industriale'

*Lettera della battaglia associazione ambientalista casalese*

Il comitato I.T.T.A.S. (Indagini – Trasparenza – Tutela – Ambiente – Salute) ci ha inviato questa lettera aperta sui rischi industriali, che pubblichiamo integralmente: “Il comitato I.T.T.A.S. – scrivono i suoi esponenti – desidera richiamare l'attenzione dei cittadini sulla dichiarazione (rimasta priva di interventi), pronunciata in Consiglio comunale da un Assessore, riguardo il presunto e sicuro 'adeguamento' di Casale alle norme regionali e nazionali, relative ai 'Rischi Industriali' (ai sensi della legge 137/97). Informa inoltre di aver portato a protocollo in municipio una lettera dettagliata al Sig. Sindaco, essendo Egli il primo responsabile della tutela della Salute Pubblica sul territorio”.

“Per non occupare troppo spazio, il comitato trascrive soltanto le due domande poste in Oggetto. La completa lettera protocollata può essere letta presso l'U.R.P. comunale da qualsiasi cittadino di Casale. Alla lettera al Sindaco sono allegate per conoscenza tre documentazioni relative ai 'Rischi industriali': 1) sostanze chimiche pericolose lavorate in zona; 2) tabelle tossicologiche ufficialmente attribuite ad alcune delle sostanze dannose per la Salute e per l'Ambiente; 3) Articolo da 'La Stampa' di Torino (13 luglio 2003) con descrizione delle stesse sostanze e cronaca della condanna inflitta ad azienda chimica, da parte del tribunale di Torino, per gravi danni ambientali procurati da mancati controlli (!) nelle lavorazioni, negli stoccaggi, nei trasporti ecc...”

“Il fatto dovrebbe interessare i cittadini poiché tale azienda ha stabilmente una sede da molti anni anche a Casale”.

“OGGETTO: Punto 1. Si richiede cortesemente (ai sensi della Legge 241/90 sulla 'Trasparenza') l'elenco ufficiale aggiornato (stampato con intitolazione dell'Azienda), completo di tutte le sostanze chimiche (tossiche, nocive, corrosive, ossidanti, infiammabili, esplosive ecc...) lavorate, trattate, trasformate, trasportate, stoccate dall'Azienda, il cui stabilimento tuttora attivo è situato nel contesto urbano di Casale, anziché trasferito in zona industriale, pur essendo l'Azienda classificata dalla Regione Piemonte 'a rischio di incidente industriale rilevante'”.

“Punto 2: stessa richiesta per ottenere il deposito, presso l'U.R.P. Comunale, sempre a disposizione dei cittadini, dei documenti ufficiali, attestanti i controlli e le verifiche effettuate sull'azienda chimica, corredati dalle relative date e dalle firme di tutti i responsabili, incaricati di decretare la 'conformità' alle norme ambientali, in relazione ai 'rischi industriali' (legge 137/97 e legge Seveso Bis)”.